

## RASSEGNA STAMPA 17 LUGLIO 2024

In E-R addetti delle imprese in aumento a 1,75 milioni

Crescono i servizi e le costruzioni, flessione per l'agricoltura

BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 16 LUG - Al termine del 2023 gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna sono saliti a 1.747.865, in aumento di 24.725 unità (+1,4%) rispetto al 2022. La crescita è stata più contenuta di quanto visto l'anno precedente. I servizi hanno trainato il trend positivo, registrando un aumento di 20mila unità (+2%). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre nelle costruzioni è aumentata dell'1,5%, a fronte del +5,4% segnato nel 2022.

L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%. Lieve flessione, -0,6%, in agricoltura.

I dipendenti sono saliti a quota 1.446.471 unità, in crescita del 2,6%, che ha compensato il meno 3,7% degli indipendenti.

L'occupazione in regione è concentrata al 43% nei servizi che non sono commercio. Nell'industria assorbe più del 28% dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%, l'agricoltura il 4,6%.

È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Area Studi di Unioncamere Emilia-Romagna sui dati relativi al 2023 degli addetti di tutte le localizzazioni di impresa operanti in regione, con sede legale in regione o altrove, tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio. (ANSA).

YRR-AG/

### DIRE Reg. Emilia-Romagna 16-07-2024

LAVORO. PIÙ OCCUPATI IN EMILIA-R., NEL 2023 +20.000 SOLO NEI SERVIZI

ALLOGGIO-RISTORAZIONE TRAINANO PERFORMANCE REGIONE, SECONDA SOLO A LOMBARDIA (DIRE)

Bologna, 16 lug. - Cresce il numero degli occupati in

Emilia-Romagna trainato dal settore della ristorazione e

dell'accoglienza. I lavoratori nelle imprese private nel 2023

hanno raggiunto quota un milione 747.865, 24.725 in più

tutti nel settore dei servizi (20.000 circa, +2%).

Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre

nelle costruzioni è aumentata del +1,5%, a fronte del +5,4%

segnato nel 2022. L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%.

Lieve flessione, -0,6%, in agricoltura. È quanto emerge dalle

rilevazioni dell'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna, che ha

analizzato i dati degli addetti di tutte le unità locali di  
impresa disseminate lungo la via Emilia. I lavoratori dipendenti  
sono saliti a quota un milione 446.471 unità con una crescita  
del +2,6%, che ha compensato l'ampia diminuzione -3,7% degli  
indipendenti scesi a quota 301.395 con la flessione più consistente e rapida da quando sono disponibili i dati  
Inps. I  
dipendenti sono l'82,8% del totale degli addetti, con un  
incremento di 2,9 punti percentuali in cinque anni. L'occupazione in regione è concentrata prevalentemente,  
43%,  
nei servizi che non sono commercio. L'industria assorbe più il  
28% dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%,  
l'agricoltura il 4,6%. Tra le maggiori regioni del Nord Italia è cresciuta di più l'Emilia-Romagna solo la  
Lombardia,  
+1,7%,  
sullo stesso livello il Veneto, +1,4%, leggermente inferiore il  
Piemonte, +1%. I lavoratori dipendenti sono saliti a 1.446.471  
unità con una crescita di 36.378 addetti (+2,6%), che ha  
compensato l'ampia diminuzione di 11.653 unità degli indipendenti  
(-3,7%). (SEGUE) (Vor/ Dire)

Gli addetti nelle localizzazioni di impresa in

Emilia-Romagna

16 Luglio 2024

Ora in onda:

LOVE UNLIMITED ORCHESTRA - LOVES THEME

Riservatezza



Sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna. La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre nelle costruzioni è aumentata del +1,5%, a fronte del +5,4% segnato nel 2022. L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%. Lieve flessione, -0,6%, in agricoltura.

I lavoratori dipendenti sono saliti a quota 1.446.471 unità, con una crescita del +2,6%, che ha compensato l'ampia diminuzione -3,7% degli indipendenti. L'occupazione in regione è concentrata prevalentemente, 43%, nei servizi che non sono commercio. Nell'industria assorbe più del 28% dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%, l'agricoltura il 4,6%.

È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Area Studi di Unioncamere Emilia-Romagna sui dati relativi all'anno 2023 degli addetti di tutte le localizzazioni di impresa operanti in Emilia-Romagna, con sede legale in regione o altrove, tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio.

#### L'andamento complessivo

##### Riservatezza



Al termine del 2023 gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità, più contenuto (+1,4%) rispetto alle 73.010 unità del 2022. Tra le maggiori regioni del Nord Italia è cresciuta di più dell'Emilia-Romagna solo la Lombardia, +1,7%, sullo stesso livello il Veneto, +1,4%, leggermente inferiore il Piemonte, +1%.

#### Dipendenti e indipendenti

I lavoratori dipendenti sono saliti a 1.446.471 unità, con una crescita di 36.378 addetti (+2,6%), che ha compensato l'ampia diminuzione di 11.653 unità degli indipendenti (-3,7%) scesi a quota 301.395 con la flessione più consistente e rapida da quando sono disponibili i dati Inps attraverso il Registro delle imprese.

I dipendenti sono l'82,8% del totale degli addetti, con un incremento di 2,9 punti percentuali in 5 anni.

#### Macrosettori, divisioni e sezioni di attività economica

La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%) arrivando a 1.046.480, anche se nel 2022 l'aumento era stato del +5,4%.

Nel commercio, settore messo a dura prova dalle restrizioni della pandemia e dai mutamenti di comportamento dei consumatori, gli addetti sono rimasti sostanzialmente invariati (+122 addetti), e l'occupazione media del settore nell'anno è stata stabile a quota 279.858, ben al di sotto del livello precedente la pandemia. A fronte dell'aumento dei dipendenti di +3.800 unità, (+1,9%), gli indipendenti sono diminuiti del -4,4%, -3.678 unità. Un contributo positivo all'andamento dell'occupazione nel commercio è venuto solo dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli (+354 addetti, +1%), mentre sono leggermente diminuiti gli addetti del commercio al dettaglio (-166 addetti) e di quello all'ingrosso (-66 addetti).

#### Riservatezza



Gli addetti dei servizi diversi dal commercio sono saliti quasi a quota 750 mila con un aumento di 13.511 unità (+1,8%). Anche in quest'ambito sono aumentati i dipendenti (+2,7%, +16.785 unità), la diminuzione degli addetti indipendenti è stata più rapida (-3%), ma ha avuto valori assoluti più contenuti (-3.274 unità).

La crescita degli addetti più consistente si è avuta nei servizi di alloggio e ristorazione con un incremento di 4.336 unità (+2,7%), che ha portato l'occupazione a oltre 166 mila unità. Risultato di un aumento di 6.254 dipendenti (+4,9%) a fronte di una riduzione complessiva di 1.917 indipendenti (-3,1%).

Il secondo contributo più rilevante alla crescita degli addetti è arrivato dalle attività finanziarie e assicurative nelle quali l'occupazione in media lo scorso anno è stata di oltre 53.800 unità, con un rapido incremento (+3.256 unità, +6,4%), dovuto esclusivamente all'aumento dei dipendenti.

L'occupazione nell'ampio aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese è giunta quasi a quota 154 mila, con un aumento di 3.081 addetti (+2%).

In crescita (+1.624 unità, +2,6%) la sanità e assistenza sociale nel quale sono state occupate 64.700 persone.

Anche la crescita degli occupati nei servizi di informazione e comunicazione è risultata consistente (+1.475 addetti, +3,1%), che così sono risultati quasi 48.500, merito soprattutto del forte aumento degli occupati nelle attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (+1.322 addetti, +5%).

Gli occupati nel complesso delle attività professionali, scientifiche e tecniche hanno continuato ancora a crescere (+996 addetti, +1,9%) andando oltre quota 52.500. L'aumento è stato abbastanza sostenuto in tutti i sottosectori, in particolare nella ricerca scientifica e sviluppo (+325 unità, +7%).

Aumentati anche gli addetti delle altre attività dei servizi (+968 unità, +2,3%) che sono stati più di 42.400 nell'anno grazie alla crescita dei dipendenti delle altre attività dei servizi alla persona (+1.355 unità, +6,6Riservatezza %).

▣

Forte la diminuzione dell'occupazione nelle attività immobiliari (-2.645 unità, -10,5%), che ha invertito decisamente la tendenza positiva dell'anno precedente (+14,8%) e si è assestata a quota 22.508 persone.

In discesa anche l'occupazione per le attività di trasporto e magazzinaggio (-1.085 unità, -1%), ora a poco più di 102.200 persone.

È proseguito anche nel 2023 l'incremento dell'occupazione nel settore delle costruzioni (+2.023 unità, +1,5%), che ha portato gli addetti del settore a quota 139.469, anche se con un ritmo decisamente inferiore a quello dell'anno precedente quando aveva raggiunto +5,4%. La crescita è frutto esclusivo dell'incremento dell'occupazione dipendente salita di ben 4.674 unità (+5,8%), a fronte di una quasi altrettanto rapida flessione degli indipendenti (-3.678 unità, -4,4%).

Anche l'occupazione nell'industria ha continuato a crescere con decisione nel 2023, con un aumento di 9.579 addetti (+2%) portandosi in media a 497.411 unità. La crescita degli addetti totali dell'industria è derivata totalmente da quella dei dipendenti (+11.272 unità, +2,5%), a fronte di una ben più rapida

riduzione degli indipendenti (-4,8%, -1.693 unità).

Gli occupati delle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento sono aumentati rapidamente (+601 addetti, +4%) giungendo a quota 15.760, grazie all'aumento di 1.079 unità (+11,8%) degli addetti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali, ma l'occupazione è aumentata ancora più rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+325 unità, +6,1%), salendo a 5.648 unità.

Nelle sole attività manifatturiere l'occupazione è aumentata (+1,9%, +8.663 addetti) ed è arrivata a quota 474.850.

L'incremento dell'occupazione più rilevante lo si è avuto nel più grande settore della meccanica regionale, quello della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+2.915 addetti, +2,9%) giunto a impiegarne poco meno di 105 mila persone. Il secondo contributo alla crescita dell'occupazione

□

manifatturiera è venuto dall'aumento degli addetti nelle industrie alimentari (+1.952 unità, +3,3%), che ha avuto un ritmo più sostenuto rispetto all'anno precedente e ha portato le posizioni a sfiorare quota 62 mila.

Sono aumentati gli addetti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+1.151 unità, +1,4%) e l'occupazione del settore è a oltre quota 82 mila. Si tratta del settore della subfornitura meccanica regionale, che è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, da forti oscillazioni dell'occupazione strettamente connesse all'andamento della congiuntura. Le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature che hanno occupato 19.252 persone, con un ulteriore sostenuto aumento (+1.026 unità, +5,6%), ma più contenuto di quello ottenuto nel 2022.

Dopo un incremento degli addetti del 17,9% nel 2022, l'occupazione nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto è salita di nuovo in doppia cifra (+659 addetti, +11,1%) fino a 6.579 unità. Prosegue il successo della recente e piccola industria del tabacco regionale che lo scorso anno ha aggiunto 350 addetti

(+19,8%) facendo arrivare gli occupati nel settore a 2.115 unità.

Diminuita l'occupazione nelle attività nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (-460 unità, -2,6%), scesa a 17.260 persone, nella stampa e riproduzione di supporti registrati (-288 unità, -4,3%), che si è ridotta a 6.414 persone, e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (-210 unità, -4,5%), dove l'occupazione è risultata pari a 4.442 persone, un dato da considerare nell'ottica di una normalizzazione post pandemia.

Al di là delle forti oscillazioni stagionali, nella media del 2023 gli addetti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono risultati 81.253, in lieve flessione (-0,6%, -510 unità). In questo settore i dipendenti sono diminuiti di -154 unità, gli indipendenti di -356 unità.

Struttura occupazionale per macrosettori

📄

Lavorano nei servizi che non sono commercio quasi il 43% del totale degli addetti. Nell'industria più del 28%, nel commercio il 16%, nelle costruzioni l'8%, in agricoltura il 4,6%.

Lo studio completo e tutti gli approfondimenti su [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

Gli addetti nelle localizzazioni di impresa in Emilia-Romagna

16 Luglio 2024

Privacy

📄

Sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna. La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono

aumentati di 20 mila unità (+2%). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre nelle costruzioni è aumentata del +1,5%, a fronte del +5,4% segnato nel 2022. L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%. Lieve flessione, -0,6%, in agricoltura.

I lavoratori dipendenti sono saliti a quota 1.446.471 unità, con una crescita del +2,6%, che ha compensato l'ampia diminuzione -3,7% degli indipendenti. L'occupazione in regione è concentrata prevalentemente, 43%, nei servizi che non sono commercio. Nell'industria assorbe più del 28% dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%, l'agricoltura il 4,6%.

## Privacy

🔒

È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Area Studi di Unioncamere Emilia-Romagna sui dati relativi all'anno 2023 degli addetti di tutte le localizzazioni di impresa operanti in Emilia-Romagna, con sede legale in regione o altrove, tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio.

## L'andamento complessivo

Al termine del 2023 gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità, più contenuto (+1,4%) rispetto alle 73.010 unità del 2022.

Tra le maggiori regioni del Nord Italia è cresciuta di più dell'Emilia-Romagna solo la Lombardia, +1,7%, sullo stesso livello il Veneto, +1,4%, leggermente inferiore il Piemonte, +1%.

## Dipendenti e indipendenti

I lavoratori dipendenti sono saliti a 1.446.471 unità, con una crescita di 36.378 addetti (+2,6%), che ha compensato l'ampia diminuzione di 11.653 unità degli indipendenti (-3,7%) scesi a quota 301.395 con la flessione più consistente e rapida da quando sono disponibili i dati Inps attraverso il Registro delle imprese.

I dipendenti sono l'82,8% del totale degli addetti, con un incremento di 2,9 punti percentuali in 5

anni.

Macrosettori, divisioni e sezioni di attività economica

Privacy

🔒

La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%) arrivando a 1.046.480, anche se nel 2022 l'aumento era stato del +5,4%.

Nel commercio, settore messo a dura prova dalle restrizioni della pandemia e dai mutamenti di comportamento dei consumatori, gli addetti sono rimasti sostanzialmente invariati (+122 addetti), e l'occupazione media del settore nell'anno è stata stabile a quota 279.858, ben al disotto del livello precedente la pandemia. A fronte dell'aumento dei dipendenti di +3.800 unità, (+1,9%), gli indipendenti sono diminuiti del -4,4%, -3.678 unità. Un contributo positivo all'andamento dell'occupazione nel commercio è venuto solo dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli (+354 addetti, +1%), mentre sono leggermente diminuiti gli addetti del commercio al dettaglio (-166 addetti) e di quello all'ingrosso (-66 addetti).

Gli addetti dei servizi diversi dal commercio sono saliti quasi a quota 750 mila con un aumento di 13.511 unità (+1,8%). Anche in quest'ambito sono aumentati i dipendenti (+2,7%, +16.785 unità), la diminuzione degli addetti indipendenti è stata più rapida (-3%), ma ha avuto valori assoluti più contenuti (-3.274 unità).

La crescita degli addetti più consistente si è avuta nei servizi di alloggio e ristorazione con un incremento di 4.336 unità (+2,7%), che ha portato l'occupazione a oltre 166 mila unità. Risultato di un aumento di 6.254 dipendenti (+4,9%) a fronte di una riduzione complessiva di 1.917 indipendenti (-3,1%).

Il secondo contributo più rilevante alla crescita degli addetti è arrivato dalle attività finanziarie e assicurative nelle quali l'occupazione in media lo scorso anno è stata di oltre 53.800 unità, con un rapido incremento (+3.256 unità, +6,4%), dovuto esclusivamente all'aumento dei dipendenti.

L'occupazione nell'ampio aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese è giunta quasi a quota 154 mila, con un aumento di 3.081 addetti (+2%).

In crescita (+1.624 unità, +2,6%) la sanità e assistenza sociale nel quale sono state occupate 64.700 persone.

Privacy

🔒

Anche la crescita degli occupati nei servizi di informazione e comunicazione è risultata consistente (+1.475 addetti, +3,1%), che così sono risultati quasi 48.500, merito soprattutto del forte aumento degli occupati nelle attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (+1.322 addetti, +5%).

Gli occupati nel complesso delle attività professionali, scientifiche e tecniche hanno continuato ancora a crescere (+996 addetti, +1,9%) andando oltre quota 52.500. L'aumento è stato abbastanza sostenuto in tutti i sottosettori, in particolare nella ricerca scientifica e sviluppo (+325 unità, +7%).

Aumentati anche gli addetti delle altre attività dei servizi (+968 unità, +2,3%) che sono stati più di 42.400 nell'anno grazie alla crescita dei dipendenti delle altre attività dei servizi alla persona (+1.355 unità, +6,6%).

Forte la diminuzione dell'occupazione nelle attività immobiliari (-2.645 unità, -10,5%), che ha invertito decisamente la tendenza positiva dell'anno precedente (+14,8%) e si è assestata a quota 22.508 persone.

In discesa anche l'occupazione per le attività di trasporto e magazzinaggio (-1.085 unità, -1%), ora a poco più di 102.200 persone.

È proseguito anche nel 2023 l'incremento dell'occupazione nel settore delle costruzioni (+2.023 unità, +1,5%), che ha portato gli addetti del settore a quota 139.469, anche se con un ritmo decisamente inferiore a quello dell'anno precedente quando aveva raggiunto +5,4%. La crescita è frutto esclusivo dell'incremento dell'occupazione dipendente salita di ben 4.674 unità (+5,8%), a

fronte di una quasi altrettanto rapida flessione degli indipendenti (-3.678 unità, -4,4%).

Anche l'occupazione nell'industria ha continuato a crescere con decisione nel 2023, con un aumento di 9.579 addetti (+2%) portandosi in media a 497.411 unità. La crescita degli addetti totali dell'industria è derivata totalmente da quella dei dipendenti (+11.272 unità, +2,5%), a fronte di una ben più rapida riduzione degli indipendenti (-4,8%, -1.693 unità).

Privacy

🔒

Gli occupati delle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento sono aumentati rapidamente (+601 addetti, +4%) giungendo a quota 15.760, grazie all'aumento di 1.079 unità (+11,8%) degli addetti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali, ma l'occupazione è aumentata ancora più rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+325 unità, +6,1%), salendo a 5.648 unità.

Nelle sole attività manifatturiere l'occupazione è aumentata (+1,9%, +8.663 addetti) ed è arrivata a quota 474.850.

L'incremento dell'occupazione più rilevante lo si è avuto nel più grande settore della meccanica regionale, quello della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+2.915 addetti, +2,9%) giunto a impiegare poco meno di 105 mila persone. Il secondo contributo alla crescita dell'occupazione manifatturiera è venuto dall'aumento degli addetti nelle industrie alimentari (+1.952 unità, +3,3%), che ha avuto un ritmo più sostenuto rispetto all'anno precedente e ha portato le posizioni a sfiorare quota 62 mila.

Sono aumentati gli addetti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+1.151 unità, +1,4%) e l'occupazione del settore è a oltre quota 82 mila. Si tratta del settore della subfornitura meccanica regionale, che è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, da forti oscillazioni dell'occupazione strettamente connesse all'andamento della congiuntura. Le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature che hanno occupato 19.252 persone, con un ulteriore sostenuto aumento (+1.026 unità, +5,6%), ma più contenuto di

quello ottenuto nel 2022.

Dopo un incremento degli addetti del 17,9% nel 2022, l'occupazione nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto è salita di nuovo in doppia cifra (+659 addetti, +11,1%) fino a 6.579 unità.

Prosegue il successo della recente e piccola industria del tabacco regionale che lo scorso anno ha aggiunto 350 addetti (+19,8%) facendo arrivare gli occupati nel settore a 2.115 unità.

Privacy

🔒

Diminuita l'occupazione nelle attività nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (-460 unità, -2,6%), scesa a 17.260 persone, nella stampa e riproduzione di supporti registrati (-288 unità, -4,3%), che si è ridotta a 6.414 persone, e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (-210 unità, -4,5%), dove l'occupazione è risultata pari a 4.442 persone, un dato da considerare nell'ottica di una normalizzazione post pandemia.

Al di là delle forti oscillazioni stagionali, nella media del 2023 gli addetti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono risultati 81.253, in lieve flessione (-0,6%, -510 unità). In questo settore i dipendenti sono diminuiti di -154 unità, gli indipendenti di -356 unità.

Struttura occupazionale per macrosettori

Lavorano nei servizi che non sono commercio quasi il 43% del totale degli addetti. Nell'industria più del 28%, nel commercio il 16%, nelle costruzioni l'8%, in agricoltura il 4,6%.

Lo studio completo e tutti gli approfondimenti su [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

Gli addetti nelle localizzazioni di impresa in Emilia-Romagna

16 Luglio 2024

Privacy



Raccomandato da

Sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna. La tendenza positiva è

stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre

nelle costruzioni è aumentata del +1,5%, a fronte del +5,4% segnato nel 2022. L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%. Lieve flessione,

-0,6%, in agricoltura.

La bellezza delle case prefabbricate: guardate l'interno

Lifestyletrendshq

AD

Privacy



I lavoratori dipendenti sono saliti a quota 1.446.471 unità, con una crescita del +2,6%, che ha compensato l'ampia diminuzione -3,7% degli

indipendenti. L'occupazione in regione è concentrata prevalentemente, 43%, nei servizi che non sono commercio. Nell'industria assorbe più del 28%

dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%, l'agricoltura il 4,6%.

È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Area Studi di Unioncamere Emilia-Romagna sui dati relativi all'anno 2023 degli addetti di tutte le

localizzazioni di impresa operanti in Emilia-Romagna, con sede legale in regione o altrove, tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio.

L'andamento complessivo

Al termine del 2023 gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità, più

contenuto (+1,4%) rispetto alle 73.010 unità del 2022.

Tra le maggiori regioni del Nord Italia è cresciuta di più dell'Emilia-Romagna solo la Lombardia, +1,7%, sullo stesso livello il Veneto, +1,4%,

leggermente inferiore il Piemonte, +1%.

#### Dipendenti e indipendenti

I lavoratori dipendenti sono saliti a 1.446.471 unità, con una crescita di 36.378 addetti (+2,6%), che ha compensato l'ampia diminuzione di 11.653

unità degli indipendenti (-3,7%) scesi a quota 301.395 con la flessione più consistente e rapida da quando sono disponibili i dati Inps attraverso il

Registro delle imprese.

I dipendenti sono l'82,8% del totale degli addetti, con un incremento di 2,9 punti percentuali in 5 anni.

#### Macrosettori, divisioni e sezioni di attività economica

La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%) arrivando a 1.046.480, anche se nel 2022

l'aumento era stato del +5,4%.

Nel commercio, settore messo a dura prova dalle restrizioni della pandemia e dai mutamenti di comportamento dei consumatori, gli addetti sono

rimasti sostanzialmente invariati (+122 addetti), e l'occupazione media del settore nell'anno è stata stabile a quota 279.858, ben al di sotto del livello

precedente la pandemia. A fronte dell'aumento dei dipendenti di +3.800 unità, (+1,9%), gli indipendenti sono diminuiti del -4,4%, -3.678 unità. Un

contributo positivo all'andamento dell'occupazione nel commercio è venuto solo dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e

motoveicoli (+354 addetti, +1%), mentre sono leggermente diminuiti gli addetti del commercio al dettaglio (-166 addetti) e di quello all'ingrosso

(-66 addetti).

Gli addetti dei servizi diversi dal commercio sono saliti quasi a quota 750 mila con un aumento di 13.511 unità (+1,8%). Anche in quest'ambito sono

aumentati i dipendenti (+2,7%, +16.785 unità), la diminuzione degli addetti indipendenti è stata più rapida (-3%), ma ha avuto valori assoluti più

contenuti (-3.274 unità).

La crescita degli addetti più consistente si è avuta nei servizi di alloggio e ristorazione con un incremento di 4.336 unità (+2,7%), che ha portato

l'occupazione a oltre 166 mila unità. Risultato di un aumento di 6.254 dipendenti (+4,9%) a fronte di una riduzione complessiva di 1.917

indipendenti (-3,1%).

Il secondo contributo più rilevante alla crescita degli addetti è arrivato dalle attività finanziarie e assicurative nelle quali l'occupazione in media lo

scorso anno è stata di oltre 53.800 unità, con un rapido incremento (+3.256 unità, +6,4%), dovuto esclusivamente all'aumento dei dipendenti.

L'occupazione nell'ampio aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese è giunta quasi a quota 154 mila, con

un aumento di 3.081 addetti (+2%).

In crescita (+1.624 unità, +2,6%) la sanità e assistenza sociale nel quale sono state occupate 64.700 persone.

Anche la crescita degli occupati nei servizi di informazione e comunicazione è risultata consistente (+1.475 addetti, +3,1%), che così sono risultati

quasi 48.500, merito soprattutto del forte aumento degli occupati nelle attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse

(+1.322 addetti, +5%).

Gli occupati nel complesso delle attività professionali, scientifiche e tecniche hanno continuato ancora a crescere (+996 addetti, +1,9%) andando

oltre quota 52.500. L'aumento è stato abbastanza sostenuto in tutti i sottosettori, in particolare nella ricerca scientifica e sviluppo (+325 unità,

+7%).

Privacy

🔒

Aumentati anche gli addetti delle altre attività dei servizi (+968 unità, +2,3%) che sono stati più di 42.400 nell'anno grazie alla crescita dei

dipendenti delle altre attività dei servizi alla persona (+1.355 unità, +6,6%).

Forte la diminuzione dell'occupazione nelle attività immobiliari (-2.645 unità, -10,5%), che ha invertito decisamente la tendenza positiva dell'anno

precedente (+14,8%) e si è assestata a quota 22.508 persone.

In discesa anche l'occupazione per le attività di trasporto e magazzinaggio (-1.085 unità, -1%), ora a poco più di 102.200 persone.

È proseguito anche nel 2023 l'incremento dell'occupazione nel settore delle costruzioni (+2.023 unità, +1,5%), che ha portato gli addetti del settore

a quota 139.469, anche se con un ritmo decisamente inferiore a quello dell'anno precedente quando aveva raggiunto +5,4%. La crescita è frutto

esclusivo dell'incremento dell'occupazione dipendente salita di ben 4.674 unità (+5,8%), a fronte di una quasi altrettanto rapida flessione degli

indipendenti (-3.678 unità, -4,4%).

Anche l'occupazione nell'industria ha continuato a crescere con decisione nel 2023, con un aumento di 9.579 addetti (+2%) portandosi in media a

497.411 unità. La crescita degli addetti totali dell'industria è derivata totalmente da quella dei dipendenti (+11.272 unità, +2,5%), a fronte di una

ben più rapida riduzione degli indipendenti (-4,8%, -1.693 unità).

Gli occupati delle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento sono aumentati rapidamente (+601 addetti,

+4%) giungendo a quota 15.760, grazie all'aumento di 1.079 unità (+11,8%) degli addetti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei

rifiuti, recupero dei materiali, ma l'occupazione è aumentata ancora più rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria

condizionata (+325 unità, +6,1%), salendo a 5.648 unità.

Nelle sole attività manifatturiere l'occupazione è aumentata (+1,9%, +8.663 addetti) ed è arrivata a quota 474.850.

L'incremento dell'occupazione più rilevante lo si è avuto nel più grande settore della meccanica regionale, quello della fabbricazione di macchinari e

apparecchiature (+2.915 addetti, +2,9%) giunto a impiegare poco meno di 105 mila persone. Il secondo contributo alla crescita dell'occupazione

manifatturiera è venuto dall'aumento degli addetti nelle industrie alimentari (+1.952 unità, +3,3%), che ha avuto un ritmo più sostenuto rispetto

all'anno precedente e ha portato le posizioni a sfiorare quota 62 mila.

Sono aumentati gli addetti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+1.151 unità, +1,4%) e l'occupazione del settore è a oltre quota 82 mila. Si

tratta del settore della subfornitura meccanica regionale, che è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, da forti oscillazioni

dell'occupazione strettamente connesse all'andamento della congiuntura. Le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e

apparecchiature che hanno occupato 19.252 persone, con un ulteriore sostenuto aumento (+1.026 unità, +5,6%), ma più contenuto di quello

ottenuto nel 2022.

Dopo un incremento degli addetti del 17,9% nel 2022, l'occupazione nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto è salita di nuovo in doppia cifra

(+659 addetti, +11,1%) fino a 6.579 unità. Prosegue il successo della recente e piccola industria del tabacco regionale che lo scorso anno ha

aggiunto 350 addetti (+19,8%) facendo arrivare gli occupati nel settore a 2.115 unità.

Diminuita l'occupazione nelle attività nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (-460 unità,

-2,6%), scesa a 17.260 persone, nella stampa e riproduzione di supporti registrati (-288 unità, -4,3%), che si è ridotta a 6.414 persone, e nella

fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (-210 unità, -4,5%), dove l'occupazione è risultata pari a 4.442 persone, un

dato da considerare nell'ottica di una normalizzazione post pandemia.

Al di là delle forti oscillazioni stagionali, nella media del 2023 gli addetti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono risultati 81.253, in lieve flessione

(-0,6%, -510 unità). In questo settore i dipendenti sono diminuiti di -154 unità, gli indipendenti di -356 unità.

Struttura occupazionale per macrosettori

Lavorano nei servizi che non sono commercio quasi il 43% del totale degli addetti. Nell'industria più del 28%, nel commercio il 16%, nelle costruzioni

l'8%, in agricoltura il 4,6%.

Lo studio completo e tutti gli approfondimenti su [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

## GLI ADDETTI NELLE LOCALIZZAZIONI DI IMPRESA IN EMILIA- ROMAGNA

Lavoro Regione

16 Luglio 2024

Sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna. La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel commercio, mentre nelle costruzioni è aumentata del +1,5%, a fronte del +5,4% segnato nel 2022. L'industria è cresciuta di 9.579 addetti, +2%. Lieve flessione, -0,6%, in agricoltura.

Ascolta questo articolo ora...

Privacy

Raccomandato da

I lavoratori dipendenti sono saliti a quota 1.446.471 unità, con una crescita del +2,6%, che ha compensato l'ampia diminuzione -3,7% degli indipendenti. L'occupazione in regione è concentrata prevalentemente, 43%, nei servizi che non sono commercio. Nell'industria assorbe più del 28% dei lavoratori, il commercio il 16%, le costruzioni l'8%, l'agricoltura il 4,6%.

È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Area Studi di Unioncamere Emilia-

Romagna sui dati relativi all'anno 2023 degli addetti di tutte le

localizzazioni di impresa operanti in Emilia-Romagna, con sede legale in regione o altrove, tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio.

L'andamento complessivo

Al termine del 2023 gli addetti delle unità locali di imprese attive in Emilia-Romagna sono saliti a 1.747.865 con un aumento di 24.725 unità, più contenuto (+1,4%) rispetto alle 73.010 unità del 2022.

Tra le maggiori regioni del Nord Italia è cresciuta di più dell'Emilia-Romagna solo la Lombardia, +1,7%, sullo stesso livello il Veneto, +1,4%,

leggermente inferiore il Piemonte, +1%.

Se avete più di 40 anni, questo gioco realistico è un must!

RAID: Shadow Legends

AD

Privacy

Dipendenti e indipendenti

I lavoratori dipendenti sono saliti a 1.446.471 unità, con una crescita di 36.378 addetti (+2,6%), che ha compensato l'ampia diminuzione di 11.653 unità degli indipendenti (-3,7%) scesi a quota 301.395 con la flessione più consistente e rapida da quando sono disponibili i dati Inps attraverso il Registro delle imprese.

I dipendenti sono l'82,8% del totale degli addetti, con un incremento di

2,9 punti percentuali in 5 anni.

#### Macrosettori, divisioni e sezioni di attività economica

La tendenza positiva è stata trainata dal settore dei servizi, dove sono aumentati di 20 mila unità (+2%) arrivando a 1.046.480, anche se nel 2022 l'aumento era stato del +5,4%.

Nel commercio, settore messo a dura prova dalle restrizioni della pandemia e dai mutamenti di comportamento dei consumatori, gli addetti sono rimasti sostanzialmente invariati (+122 addetti), e l'occupazione media del settore nell'anno è stata stabile a quota 279.858, ben al disotto del livello precedente la pandemia. A fronte dell'aumento dei dipendenti di +3.800 unità, (+1,9%), gli indipendenti sono diminuiti del -4,4%, -3.678 unità. Un contributo positivo all'andamento dell'occupazione nel commercio è venuto solo dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli (+354 addetti, +1%), mentre sono leggermente diminuiti gli addetti del commercio al dettaglio (-166 addetti) e di quello all'ingrosso (-66 addetti).

Gli addetti dei servizi diversi dal commercio sono saliti quasi a quota 750 mila con un aumento di 13.511 unità (+1,8%). Anche in quest'ambito sono aumentati i dipendenti (+2,7%, +16.785 unità), la diminuzione degli addetti indipendenti è stata più rapida (-3%), ma ha avuto valori assoluti più contenuti (-3.274 unità).

#### Privacy

La crescita degli addetti più consistente si è avuta nei servizi di alloggio e ristorazione con un incremento di 4.336 unità (+2,7%), che ha portato l'occupazione a oltre 166 mila unità. Risultato di un aumento di 6.254

dipendenti (+4,9%) a fronte di una riduzione complessiva di 1.917 indipendenti (-3,1%).

Il secondo contributo più rilevante alla crescita degli addetti è arrivato dalle attività finanziarie e assicurative nelle quali l'occupazione in media lo scorso anno è stata di oltre 53.800 unità, con un rapido incremento (+3.256 unità, +6,4%), dovuto esclusivamente all'aumento dei dipendenti.

L'occupazione nell'ampio aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese è giunta quasi a quota 154 mila, con un aumento di 3.081 addetti (+2%).

In crescita (+1.624 unità, +2,6%) la sanità e assistenza sociale nel quale sono state occupate 64.700 persone.

Anche la crescita degli occupati nei servizi di informazione e comunicazione è risultata consistente (+1.475 addetti, +3,1%), che così sono risultati quasi 48.500, merito soprattutto del forte aumento degli occupati nelle attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (+1.322 addetti, +5%).

Gli occupati nel complesso delle attività professionali, scientifiche e tecniche hanno continuato ancora a crescere (+996 addetti, +1,9%) andando oltre quota 52.500. L'aumento è stato abbastanza sostenuto in tutti i sottosettori, in particolare nella ricerca scientifica e sviluppo (+325 unità, +7%).

Aumentati anche gli addetti delle altre attività dei servizi (+968 unità, +2,3%) che sono stati più di 42.400 nell'anno grazie alla crescita dei dipendenti delle altre attività dei servizi alla persona (+1.355 unità, +6,6%).

Forte la diminuzione dell'occupazione nelle attività immobiliari (-2.645

unPritivàac, y-10,5%), che ha invertito decisamente la tendenza positiva

dell'anno precedente (+14,8%) e si è assestata a quota 22.508 persone.

In discesa anche l'occupazione per le attività di trasporto e magazzinaggio (-1.085 unità, -1%), ora a poco più di 102.200 persone.

È proseguito anche nel 2023 l'incremento dell'occupazione nel settore delle costruzioni (+2.023 unità, +1,5%), che ha portato gli addetti del settore a quota 139.469, anche se con un ritmo decisamente inferiore a quello dell'anno precedente quando aveva raggiunto +5,4%. La crescita è frutto esclusivo dell'incremento dell'occupazione dipendente salita di ben 4.674 unità (+5,8%), a fronte di una quasi altrettanto rapida flessione degli indipendenti (-3.678 unità, -4,4%).

Anche l'occupazione nell'industria ha continuato a crescere con decisione nel 2023, con un aumento di 9.579 addetti (+2%) portandosi in media a 497.411 unità. La crescita degli addetti totali dell'industria è derivata totalmente da quella dei dipendenti (+11.272 unità, +2,5%), a fronte di una ben più rapida riduzione degli indipendenti (-4,8%, -1.693 unità).

Gli occupati delle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento sono aumentati rapidamente (+601 addetti, +4%) giungendo a quota 15.760, grazie all'aumento di 1.079 unità (+11,8%) degli addetti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali, ma l'occupazione è aumentata ancora più rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+325 unità, +6,1%), salendo a 5.648 unità.

Nelle sole attività manifatturiere l'occupazione è aumentata (+1,9%, +8.663 addetti) ed è arrivata a quota 474.850.

L'incremento dell'occupazione più rilevante lo si è avuto nel più grande settore della meccanica regionale, quello della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+2.915 addetti, +2,9%) giunto a impiegare poco meno di 105 mila persone. Il secondo contributo alla crescita dell'occupazione manifatturiera è venuto dall'aumento degli addetti nelle industrie alimentari (+1.952 unità, +3,3%), che ha avuto un ritmo più sostenuto

Privacy

rispetto all'anno precedente e ha portato le posizioni a sfiorare quota 62 mila.

Sono aumentati gli addetti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+1.151 unità, +1,4%) e l'occupazione del settore è a oltre quota 82 mila. Si tratta del settore della subfornitura meccanica regionale, che è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, da forti oscillazioni dell'occupazione strettamente connesse all'andamento della congiuntura. Le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature che hanno occupato 19.252 persone, con un ulteriore sostenuto aumento (+1.026 unità, +5,6%), ma più contenuto di quello ottenuto nel 2022.

Dopo un incremento degli addetti del 17,9% nel 2022, l'occupazione nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto è salita di nuovo in doppia cifra (+659 addetti, +11,1%) fino a 6.579 unità. Prosegue il successo della recente e piccola industria del tabacco regionale che lo scorso anno ha aggiunto 350 addetti (+19,8%) facendo arrivare gli occupati nel settore a 2.115 unità.

Diminuita l'occupazione nelle attività nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (-460 unità, -2,6%), scesa a 17.260 persone, nella stampa e riproduzione di

supporti registrati (-288 unità, -4,3%), che si è ridotta a 6.414 persone, e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (-210 unità, -4,5%), dove l'occupazione è risultata pari a 4.442 persone, un dato da considerare nell'ottica di una normalizzazione post pandemia.

Al di là delle forti oscillazioni stagionali, nella media del 2023 gli addetti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono risultati 81.253, in lieve flessione (-0,6%, -510 unità). In questo settore i dipendenti sono diminuiti di -154 unità, gli indipendenti di -356 unità.

Struttura occupazionale per macrosettori

Lavorano nei servizi che non sono commercio quasi il 43% del totale degli addetti. Nell'industria più del 28%, nel commercio il 16%, nelle costruzioni l'8%, in agricoltura il 4,6%.

Lo studio completo e tutti gli approfondimenti su [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it)

Sassuolo2000, 16 luglio 2024